

**L'internazionalizzazione negli atenei torinesi:
gli iscritti stranieri e gli studenti in mobilità in ingresso**

*a cura di Federica Laudisa e Daniela Musto**

Introduzione

L'internazionalizzazione dell'istruzione universitaria costituisce ormai da anni un fenomeno in forte espansione. Secondo dati OECD-UNESCO, nel 1975 erano meno di 1 milione gli studenti universitari iscritti in un paese diverso da quello della propria cittadinanza, nel 2000 essi sono diventati 2,1 milioni e nel 2010 4,1 milioni¹. I fattori alla base di questa espansione sono molti e vanno dalla promozione di legami accademici, culturali, sociali e politici tra gli stati, in particolare nell'ambito dell'Unione Europea, fino all'incremento della domanda di formazione universitaria e – più recentemente – alla riduzione dei costi di trasporto. L'internazionalizzazione del mercato del lavoro del capitale umano più qualificato ha dato alle persone un forte incentivo a inserire nel proprio bagaglio formativo un'esperienza di studio all'estero. Nonostante i progressi, non mancano segnali di un rallentamento della crescita, dovuti soprattutto agli effetti su larga scala della crisi economica. Essa agisce sull'istruzione superiore attraverso la diminuzione delle opportunità occupazionali, dei finanziamenti agli atenei, degli interventi a favore degli studenti, delle assunzioni di nuovo personale accademico.

In questo quadro, l'Italia appartiene a quel gruppo di paesi dove il numero degli studenti stranieri è più che raddoppiato in 10 anni (solo negli ultimi 5 anni è cresciuto del 60%). Se è certamente degno di nota l'incremento registrato, non bisogna dimenticare che l'Italia resta uno dei paesi europei con la minore percentuale di studenti stranieri iscritti, pari – nel 2010 – al 3,5% del totale degli studenti universitari, davanti solo a Polonia e Turchia. Paesi comparabili al nostro sotto il profilo del numero degli studenti iscritti si collocano ad un livello di presenza straniera ben al di sopra del dato italiano: Regno Unito 21,6%, Francia 11,6%, Germania 10,3%, Spagna 5,2%.

Questi dati si giustificano, almeno in parte, con il fatto che si tratta di paesi la cui lingua è diffusamente parlata nel mondo. La predominanza (almeno in termini quantitativi) dei paesi di lingua inglese come destinazioni di flussi di studenti (Australia, Canada, Nuova Zelanda, Regno Unito e Stati Uniti) può essere dunque in buona parte dovuta a considerazioni di tipo linguistico. In questo quadro, un numero crescente di università in paesi non anglofoni offre corsi in lingua inglese per superare questo svantaggio strutturale, tra cui si annoverano in particolar modo i paesi del nord Europa. E' indubbio che il dato italiano risenta negativamente del fattore linguistico, tuttavia l'Italia non sembra – al momento – intraprendere la stessa strada delle realtà nordeuropee, visto che si colloca fra quei paesi dove è ancora trascurabile la percentuale di corsi universitari tenuti in inglese.

Il secondo fattore che, secondo l'analisi dell'OECD, contribuisce a spiegare le scelte degli studenti consiste nella qualità dell'istruzione, almeno come essa viene percepita e veicolata dal mondo dell'informazione, ovvero sempre più basata sui risultati dei numerosi ranking tra atenei. Tralasciando in questa sede ogni considerazione sulla validità di queste classifiche e sul fatto che esse siano effettivamente in grado di diffondere messaggi realmente utili agli studenti, è indubbio che nei paesi molto attrattivi vi sia un'elevata presenza di università posizionate ai primi posti in queste classifiche.

* L'introduzione ed il par. 1 è stato curato da D. Musto, il par. 2 da F. Laudisa.

¹ OECD, *Education at a glance 2012*, Paris, 2012, pp. 360-381.

Gli atenei italiani, al di là di qualche eccezione, non compaiono nei primi posti dei ranking internazionali.

Il terzo fattore è rappresentato dai costi che lo studente deve affrontare, in primo luogo i costi di iscrizione, e dagli interventi economici che possono aiutarlo a sostenerli. Mentre in alcuni paesi europei le tasse di iscrizione riservate agli stranieri sono più elevate di quelle richieste agli studenti cittadini di quel paese (ciò avviene, ad esempio, nel Regno Unito), in Italia (ma anche in Francia e in Germania), gli stranieri sono trattati allo stesso modo dei cittadini italiani; inoltre, in alcuni paesi del Nord Europa (Svezia, Norvegia, Finlandia) non vi sono costi di iscrizione, né per gli stranieri né per i cittadini di quei paesi. Alcune considerazioni possono essere fatte a questo proposito: se è plausibile imputare all'assenza di tasse di iscrizione parte del successo dei paesi del Nord Europa nell'attrarre studenti stranieri, è altrettanto vero che vi sono paesi che hanno rivisto al rialzo le politiche di tassazione e ciononostante hanno continuato ad attrarre studenti.

Le politiche di immigrazione, oltre a fattori come la reputazione accademica di alcuni atenei, le possibilità di riconoscimento di titoli stranieri, le opportunità occupazionali future, giocano anch'essi un ruolo nell'attrarre (o respingere) studenti. Vi sono, in particolare, paesi che hanno modificato la propria normativa per facilitare fortemente la concessione di visti per motivi di studio.

Gli studenti provenienti dall'Asia, e in particolare dalla Cina e dall'India, rappresentano il contingente più numeroso di giovani che sceglie di studiare in un paese diverso da quello di origine. Ben il 52% di tutti gli studenti che studiano all'estero provengono da Cina, India e Korea e scelgono come destinazioni prioritariamente gli Stati Uniti, il Giappone, l'Australia. L'Italia attrae stranieri soprattutto dall'Albania (17,5%), dalla Cina (9%), dalla Romania (8%), dalla Grecia (3%) e dal Camerun (4%).

Nei paragrafi successivi si cercherà di approfondire chi sono gli stranieri che scelgono gli atenei torinesi, esaminando nel dettaglio la loro provenienza, la scelta del percorso di studi e alcune caratteristiche anagrafiche; si analizzeranno in seguito gli studenti che arrivano negli atenei torinesi con un programma di mobilità internazionale e infine si esamineranno gli interventi messi in atto dagli atenei a favore degli studenti stranieri. Nella seconda parte del documento si analizzeranno le politiche regionali di supporto a favore degli studenti provenienti dall'estero.

1. Gli studenti stranieri nei due atenei torinesi

Secondo la normativa italiana², gli stranieri provenienti da paesi membri della Comunità Europea e gli extracomunitari in possesso del permesso di soggiorno possono accedere ai corsi universitari a parità di condizioni con gli studenti italiani.

Nell'a.a. 2012/13 gli studenti stranieri iscritti presso l'Università di Torino e il Politecnico superano le 7.800 unità³, di questi 3.804 risultano iscritti all'Università (rappresentando quasi il 6% degli iscritti totali) e 4.057 al Politecnico, pari al 15,3% degli iscritti. Come illustrato in tabella 1.1, gli stranieri rappresentano nel complesso oltre l'8% della popolazione universitaria negli atenei torinesi.

Se si confronta questo dato con lo stesso valore calcolato per l'a.a. 2003/04, emerge quanto la componente studentesca straniera sia aumentata negli ultimi 9 anni accademici; in quell'anno gli iscritti stranieri risultavano pari a poco più di 1.400 unità, ovvero meno del 2% degli iscritti.

L'analisi sul trend degli immatricolati negli stessi anni mette in luce come nel periodo 2003/04 - 2012/13, il numero di nuovi iscritti sia passato da 451 unità a 1.401, ovvero dal 2,4% degli immatricolati totali a circa l'8%. In termini percentuali, nel 2012/13 il peso degli immatricolati con cittadinanza straniera risulta nettamente maggiore al Politecnico rispetto all'Università di Torino, con una percentuale di immatricolati stranieri che si attesta sul 12% contro circa il 6% registrato all'Università (Tab.1.2).

Le facoltà con la più alta percentuale di immatricolati con cittadinanza straniera all'Università di Torino si confermano sostanzialmente le stesse dell'anno accademico precedente, ovvero Lingue e Letterature Straniere, Scienze Politiche ed Economia (Tab.1.3).

Al Politecnico di Torino le due facoltà con la percentuale maggiore di immatricolati stranieri risultano Ingegneria dell'Informazione e Ingegneria I; più precisamente, il 18% degli immatricolati a Ingegneria dell'Informazione sono stranieri mentre ad Ingegneria I risultano il 12%; segue Organizzazione d'Impresa e Ingegneria gestionale con il 9% (Tab.1.4).

Tab.1.1 – *Gli iscritti nei due atenei torinesi con cittadinanza straniera, a.a. 03/04-12/13*

Ateneo	2003/04		2012/13	
	v.a.	%	v.a.	%
Università di Torino	1.081	1,7	3.804	5,7
Politecnico di Torino	334	1,6	4.057	15,3
<i>Totale</i>	<i>1.415</i>	<i>1,7</i>	<i>7.861</i>	<i>8,4</i>

Nota: sono stati considerati gli immatricolati ai corsi di laurea, di laurea magistrale e di laurea magistrale a ciclo unico.
Fonte: elaborazioni su dati Università e Politecnico di Torino, rilevazione dicembre 2012.

² Lo studente straniero che desidera iscriversi ad un corso universitario in Italia deve richiedere il permesso di ingresso per motivi di studio presso le rappresentanze italiane presenti nel suo paese; il permesso gli sarà concesso solo nel caso in cui egli riesca a dimostrare di avere disponibilità economica e mezzi di sussistenza sufficienti per tutta la durata del soggiorno e per il ritorno nel paese di origine (<http://www.studiare-in-italia.it>). E' comunque consentito l'accesso ai corsi universitari agli stranieri titolari di carta di soggiorno ovvero di permesso di soggiorno per lavoro subordinato o autonomo, per motivi familiari, per asilo politico, per asilo umanitario o per motivi religiosi; lo studente deve risultare in possesso di titolo di studio superiore conseguito in Italia o equipollente se conseguito all'estero (DL 286/98, art. 39 comma 5).

³ Si precisa che nel presente documento si intendono per stranieri gli studenti che *non* hanno la cittadinanza italiana.

Tab.1.2 – *Gli immatricolati negli atenei torinesi con cittadinanza straniera, in valore assoluto e percentuale sul totale degli immatricolati, a.a. 03/04 - 12/13*

Ateneo	2003/04		2004/05		2005/06		2006/07		2007/08		2008/09		2009/10		2010/11		2011/12		2012/13	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Università di Torino	358	2,4	393	2,9	418	3,3	436	3,7	634	5,3	709	4,8	748	5,8	799	6	849	6,6	812	6,3
Politecnico di Torino	93	2,4	125	3,2	126	3,1	198	5,4	426	9,9	602	12,8	620	12,8	661	13,5	858	16,9	589	12,1
<i>Totale</i>	<i>451</i>	<i>2,4</i>	<i>518</i>	<i>3,0</i>	<i>544</i>	<i>3,2</i>	<i>634</i>	<i>4,1</i>	<i>1.060</i>	<i>6,5</i>	<i>1.311</i>	<i>7,3</i>	<i>1.368</i>	<i>7,7</i>	<i>1.460</i>	<i>8,0</i>	<i>1.707</i>	<i>9,6</i>	<i>1.401</i>	<i>7,9</i>

Nota: sono stati considerati gli immatricolati ai corsi di laurea e laurea magistrale a ciclo unico.

Fonte: CNVSU per gli anni 1998/99-2000/01; Università degli Studi di Torino e Politecnico di Torino per gli anni successivi.

Tab.1.3 – *Gli immatricolati con cittadinanza straniera all'Università di Torino, suddivisi in base alla facoltà, a.a. 2012/13*

Facoltà	Immatricolati stranieri	Totale immatricolati	% stranieri sul totale immatricolati
Lingue e Letterature Straniere	205	1.481	13,8
Scienze Politiche	96	1.065	9,0
Economia	125	1.553	8,0
Scuola di Amministrazione Aziendale	13	189	6,9
Giurisprudenza	72	1.181	6,1
Farmacia	15	290	5,2
Agraria	31	633	4,9
Medicina e Chirurgia	69	1.409	4,9
Scienze M.F.N.	58	1.197	4,8
Medicina Veterinaria	13	307	4,2
Scienze della Formazione	59	1.457	4,0
Lettere e Filosofia	32	1.034	3,1
Corsi interfacoltà	17	574	3,0
Psicologia	7	369	1,9
<i>Totale</i>	<i>812</i>	<i>12.778</i>	<i>6,4</i>

Nota: le facoltà di Medicina e Chirurgia e la Seconda Facoltà di Medicina e Chirurgia San Luigi Gonzaga sono state accorpate nella voce Medicina e Chirurgia. Fonte: elaborazioni su dati Università degli Studi di Torino, rilevazione dicembre 2012.

Tab.1.4 – *Gli immatricolati con cittadinanza straniera al Politecnico di Torino, suddivisi in base alla facoltà, a.a. 2012/13*

Facoltà	Immatricolati stranieri	Totale immatricolati	% stranieri sul totale immatricolati
Ingegneria dell'Informazione	162	892	18,2
Ingegneria I	336	2.778	12,1
Organizzazione d'Impresa e Ingegneria gestionale	37	403	9,2
Interfacoltà di Architettura	49	595	8,2
Architettura II	1	24	4,2
Architettura I	4	193	2,1
<i>Totale</i>	<i>589</i>	<i>4.885</i>	<i>12,1</i>

Fonte: elaborazioni su dati Politecnico di Torino, rilevazione dicembre 2012.

Risulta interessante analizzare da dove provengono gli stranieri che si iscrivono negli atenei torinesi. Le tabelle 1.5 e 1.6, che riportano i principali paesi di provenienza, mostrano che in entrambi gli atenei una percentuale molto alta di studenti proviene da un numero piuttosto limitato di paesi, sebbene le nazionalità rappresentate superino quota 100 in entrambi gli atenei.

All'Università si collocano ai primi tre posti Romania, Albania e Cina - analogamente a quanto avviene a livello nazionale⁴ - da cui proviene nel complesso poco più del 50% degli immatricolati stranieri.

Costituisce elemento di distinzione la Cina al Politecnico come primo paese di provenienza, che conta circa il 43% del totale degli immatricolati stranieri (Tab.1.6), in aumento di ben 10 p.p. rispetto all'anno accademico precedente. La considerevole presenza di studenti cinesi al Politecnico è frutto del *Campus Italo Cinese*, un'iniziativa promossa dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dall'accordo tra Politecnico di Torino, Politecnico di Milano e Tongji University di Shanghai, che consente agli studenti italiani e cinesi di svolgere un periodo di formazione in Cina e in Italia e di conseguire un titolo di laurea riconosciuto in entrambi i paesi. Seguono l'Iran (9% di immatricolati stranieri) e Romania (8,5%).

Tab.1.5 – *Gli immatricolati con cittadinanza straniera all'Università di Torino, suddivisi in base al Paese di cittadinanza, a.a. 2012/13*

Paese	N. immatricolati	% sul totale	% cumulata
Romania	252	31,0	31,0
Albania	108	13,3	44,3
Cina	60	7,4	51,7
Perù	51	6,3	58,0
Marocco	47	5,8	63,8
Moldavia	33	4,1	67,9
Iran	28	3,4	71,3
Altri Paesi	233	28,7	100,0
<i>Totale</i>	<i>812</i>	<i>100,0</i>	<i>-</i>

Fonte: elaborazioni su dati Università degli Studi di Torino, rilevazione dicembre 2012.

Tab.1.6 – *Gli immatricolati con cittadinanza straniera al Politecnico di Torino, suddivisi in base al Paese di cittadinanza, a.a. 2012/13*

Paese	N. immatricolati	% sul totale	% cumulata
Cina	255	43,3	43,3
Iran	52	8,8	52,1
Romania	50	8,5	60,6
Camerun	34	5,8	66,4
Albania	19	3,2	69,6
Marocco	17	2,9	72,5
Perù	17	2,9	75,4
Libano	16	2,7	78,1
Altri paesi	129	21,9	100,0
<i>Totale</i>	<i>589</i>	<i>100,0</i>	<i>-</i>

Fonte: elaborazioni su dati Politecnico di Torino, rilevazione dicembre 2012.

⁴ Dai dati pubblicati dall'OECD emerge che i principali tre paesi di provenienza degli stranieri che vengono a studiare in Italia sono Albania, Grecia e Romania.

Se si incrociano i dati sulle facoltà di iscrizione con i paesi di provenienza emergono alcuni risultati interessanti. La tabella 1.7 mostra infatti come, all'Università di Torino, gli studenti rumeni si distribuiscano abbastanza equamente tra le facoltà di Economia, Lingue e Letterature Straniere e Giurisprudenza, mentre gli albanesi sembrano prediligere Economia e Scienze politiche, i cinesi e i peruviani Lingue e Letterature Straniere.

La tabella 1.8, che riporta le stesse informazioni per il Politecnico, evidenzia come gli studenti cinesi, pakistani, camerunesi si collochino tutti principalmente all'interno della facoltà di Ingegneria I, mentre i marocchini si distribuiscono quasi equamente tra Ingegneria I e il corso Interfacoltà di Architettura.

Tab.1.7 – La distribuzione percentuale per facoltà di iscrizione degli studenti con cittadinanza straniera provenienti dai 4 principali Paesi, Università di Torino, a.a. 2012/13

Facoltà	Romania	Albania	Cina	Perù	Totale
Economia	18,7	20,4	23,3	5,9	15,4
Lingue e Letterature Straniere	17,5	12,0	36,7	15,7	25,2
Giurisprudenza	16,7	10,2	0,0	2,0	8,9
Medicina e Chirurgia	10,3	13,9	1,7	11,8	8,5
Scienze Politiche	9,9	18,5	11,7	17,6	11,8
Scienze M.F.N.	6,3	6,5	0,0	7,8	7,1
Scienze della Formazione	6,3	7,4	8,3	11,8	7,3
Lettere e Filosofia	4,0	2,8	16,7	2,0	3,9
Agraria	2,8	2,8	1,7	5,9	3,8
Scuola di Amministrazione Aziendale	2,4	0,9	0,0	3,9	1,6
Psicologia	1,6	0,9	0,0	0,0	0,9
Farmacia	1,6	2,8	0,0	3,9	1,8
Corsi Interfacoltà	1,2	0,9	0,0	9,8	2,1
Medicina Veterinaria	0,8	0,0	0,0	2,0	1,6
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>
<i>N.</i>	<i>(252)</i>	<i>(108)</i>	<i>(60)</i>	<i>(51)</i>	<i>(812)</i>

Fonte: elaborazioni su dati Università degli Studi di Torino, rilevazione dicembre 2012.

Al fine di capire chi sono gli studenti che si iscrivono negli atenei torinesi, si cercherà ora di delineare qualche ulteriore caratteristica del profilo degli immatricolati stranieri, analizzando la suddivisione per genere, per età e per paese in cui è stato conseguito il diploma superiore.

La distribuzione per genere degli studenti italiani e stranieri immatricolati negli atenei torinesi mette in luce che si tratta in misura maggiore di donne piuttosto che di uomini (53,5% contro 46,5%). Distinguendo il dato per ateneo emerge che all'Università di Torino la quota di donne tra gli stranieri è superiore allo stesso valore calcolato sugli italiani: le donne tra gli studenti stranieri sono quasi il 71% mentre tra gli italiani si attestano sul 61%. Al Politecnico di Torino, la presenza femminile risulta esattamente pari nella popolazione degli stranieri e degli italiani, e pari al 30% (Tab.1.9).

Tab.1.8 – La distribuzione percentuale per facoltà di iscrizione degli studenti con cittadinanza straniera provenienti dai 4 principali Paesi, Politecnico di Torino, a.a. 2012/13

Facoltà	Cina	Pakistan	Camerun	Marocco	Totale
Ingegneria I	64,3	73,1	44,0	44,1	57,0
Interfacoltà di Architettura	21,6	15,4	34,0	47,1	27,5
Ingegneria dell'Informazione	9,0	5,8	8,0	0,0	8,3
Architettura II	4,7	5,8	10,0	8,8	6,3
Organizzazione d'Impresa e Ingegneria Gestionale	0,4	0,0	0,0	0,0	0,2
Architettura I	0,0	0,0	4,0	0,0	0,7
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>
<i>N.</i>	<i>(255)</i>	<i>(52)</i>	<i>(50)</i>	<i>(34)</i>	<i>(589)</i>

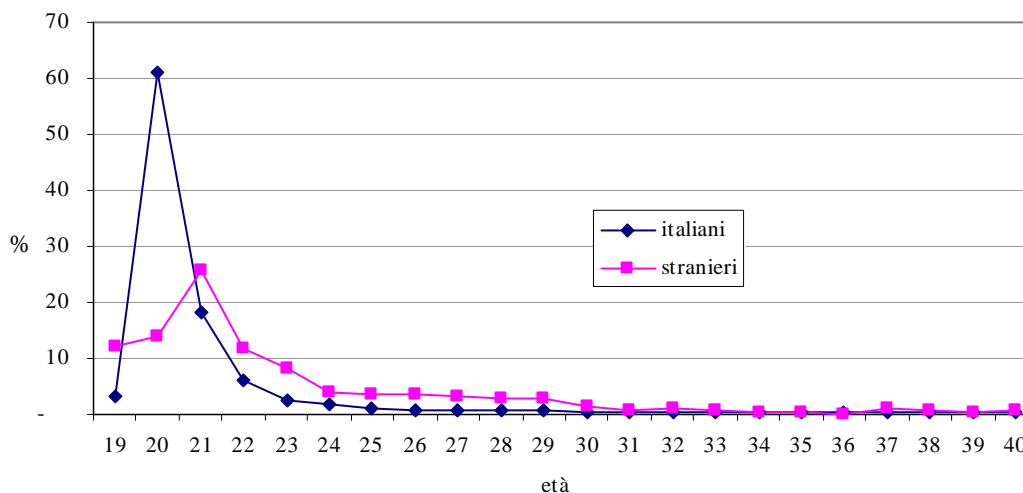
Fonte: elaborazioni su dati Politecnico di Torino, rilevazione dicembre 2012.

Tab.1.9 – Gli immatricolati con cittadinanza straniera negli atenei torinesi, per genere, a.a. 2012/13

Ateneo	% di femmine fra gli studenti stranieri	N. femmine tra gli studenti stranieri	% di femmine fra gli studenti italiani	N. femmine tra gli studenti italiani
Università di Torino	70,8	575	61,1	7.315
Politecnico di Torino	29,7	175	30	1.290

Fonte: elaborazioni su dati Università e Politecnico di Torino, rilevazione dicembre 2012.

Fig. 1.1 - Età (normalizzata) degli immatricolati con cittadinanza straniera e italiana negli atenei torinesi, a.a. 2012/13



Nota: il dato del totale immatricolati è stato posto uguale a 100 e i valori relativi alle diverse età calcolati con questo riferimento. Sono state escluse le età superiori ai 40 anni a causa della bassa numerosità.

Fonte: elaborazioni su dati Università e Politecnico di Torino, rilevazione dicembre 2012.

Analizzando invece la distribuzione degli studenti per età, emerge che gli studenti italiani iscritti al primo anno di corso si concentrano intorno ai 19-20 anni di età (più dell'60% di essi), ciò dimostra che si sono immatricolati appena terminate le secondarie superiori. Questo fenomeno è decisamente meno accentuato fra gli stranieri, che risultano avere un'età più distribuita: la presenza di soggetti di 19 anni è limitata al 12% mentre il 14% si colloca sui 20 anni; per le età maggiori la curva degli

stranieri giace sempre al di sopra di quella relativa agli italiani, ciò significa che in media gli studenti stranieri hanno un'età superiore (Fig. 1.1).

I dati in tabella 1.10 evidenziano come al Politecnico si tratti di soggetti che in 78 casi su 100 hanno conseguito il titolo di studio secondario superiore all'estero e si sono recati a Torino per studiare. All'Università di Torino, gli studenti si suddividono più equamente tra i due gruppi, ovvero, su 100 studenti stranieri iscritti, 43 si sono diplomati nel loro paese di origine mentre 57 hanno conseguito il diploma in Italia.

Tab.1.10 – *Gli immatricolati con cittadinanza straniera negli atenei torinesi, suddivisi in base al paese ove essi hanno conseguito il titolo secondario superiore, a.a. 2012/13*

Titolo di studio secondario superiore	Università di Torino		Politecnico di Torino	
	v.a.	%	v.a.	%
Titolo conseguito all'estero	351	43,2	460	78,1
Titolo conseguito in Italia	461	56,8	129	21,9
<i>Totale</i>	<i>812</i>	<i>100,0</i>	<i>589</i>	<i>100,0</i>

Fonte: elaborazioni su dati Università e Politecnico di Torino, rilevazione dicembre 2012.

1.1 *Gli studenti che partecipano a programmi di mobilità internazionale*

Oltre agli studenti stranieri regolarmente iscritti – ovvero coloro che decidono di conseguire il titolo di studio presso uno degli atenei presenti sul territorio torinese – alcuni studenti si recano negli nostri atenei per un periodo di tempo limitato a qualche mese, poiché partecipano ad un programma di mobilità.

Negli ultimi anni gli atenei torinesi hanno puntato molto sul tema dell'internazionalizzazione, attivando un numero sempre più rilevante di programmi per la mobilità internazionale degli studenti, al fine di ospitare studenti provenienti da paesi esteri e di offrire ai propri iscritti la possibilità di compiere un periodo di studi all'estero, sia negli stati membri dell'Unione Europea (di seguito UE) che in altri paesi.

Nell'ambito della mobilità internazionale in Europa, il programma più rilevante attivo è il *Lifelong Learning Programme (LLP)* istituito nel 2006, che comprende e sostituisce il progetto *Socrates Erasmus* e il progetto *Leonardo*⁵.

Gli studenti partecipanti a programmi europei di mobilità internazionale ospitati nell'a.a. 2012/13 sono stati complessivamente 1.344, di cui 503 all'Università di Torino e 841 al Politecnico (Tab.1.11).

Se si esamina la provenienza geografica degli studenti in mobilità in ambito europeo, si nota come la maggior parte di questi arrivi dalla Spagna e dalla Francia in entrambi gli atenei (Tab.1.12).

⁵ In particolare la struttura dell'LLP prevede un percorso costituito da 4 sottoprogrammi: il *Comenius*, un programma di scambio a cui si può partecipare durante il periodo di istruzione scolastica; l'*Erasmus*, che permette agli studenti di studiare per un periodo compreso tra tre e dodici mesi presso un'università di un altro paese della Comunità Europea partecipante al progetto e di seguire i corsi e sostenere gli esami che saranno in seguito riconosciuti dall'università di appartenenza; il programma *Leonardo*, finanziato come l'*Erasmus* dall'UE che si propone di favorire la cooperazione fra università e impresa tramite programmi di collocamento e di scambio tra imprese e università; il *Grundtvig*, destinato a tutte le persone in qualche modo coinvolte nell'istruzione per adulti.

Tab.1.11 – *Gli studenti stranieri partecipanti a programmi di mobilità internazionale presso gli atenei torinesi, a.a. 2003/04 – 2012/13*

Ateneo	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13
Università di Torino	404	376	554	521	490	546	514	555	620	503
Politecnico di Torino	344	375	463	459	516	626	660	810	762	841
<i>Totale</i>	<i>767</i>	<i>763</i>	<i>1.032</i>	<i>995</i>	<i>1.026</i>	<i>1.197</i>	<i>1.196</i>	<i>1.365</i>	<i>1.382</i>	<i>1.344</i>

Fonte: elaborazioni su dati Università e Politecnico di Torino.

In riferimento ai programmi di mobilità diversa dal programma LLP-Erasmus, i due atenei torinesi presentano differenze sia in termini di numero di studenti partecipanti che in relazione ai paesi di provenienza. Nell'a.a. 2012/13 all'Università di Torino sono stati 69 gli studenti partecipanti a programmi di mobilità extra-UE, provenienti da un elevato numero di paesi. Al Politecnico i numeri sono decisamente più consistenti e si attestano sui 430 studenti provenienti perlopiù da paesi esteri, che in cima vedono Brasile, Messico e Francia (Tab.1.13).

Volendo confrontare la percentuale di studenti stranieri "in entrata" nelle regioni italiane calcolata sul totale degli studenti iscritti, emerge che il Piemonte nell'a.a. 2010/11 si è collocato in posizione superiore alla media italiana, con un valore pari all'1,5% contro l'1,3% del dato nazionale (Tab.1.14).

Tab.1.12 – *I principali paesi di provenienza degli studenti stranieri che partecipano al programma LLP-Erasmus, a.a. 2012/13*

Università di Torino			Politecnico di Torino		
Stato di provenienza	Studenti in mobilità		Stato di provenienza	Studenti in mobilità	
	N.	%		N.	%
Spagna	191	44,0	Spagna	163	39,6
Francia	36	8,3	Francia	61	14,8
Germania	31	7,1	Turchia	32	7,8
Portogallo	30	6,9	Polonia	31	7,5
Polonia	28	6,5	Belgio	20	4,9
Regno Unito	24	5,5	Romania	19	4,6
Romania	17	3,9	Germania	15	3,6
Turchia	13	3,0	Portogallo	13	3,2
Altri Paesi	64	14,7	Altri paesi	58	14,1
<i>Totale</i>	<i>434</i>	<i>100,0</i>	<i>Totale</i>	<i>412</i>	<i>100,0</i>

Nota: si ricorda che i paesi partecipanti al programma Erasmus sono: gli stati membri dell'Unione Europea, ovvero Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta (partecipazione momentaneamente sospesa), Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria; i paesi dello Spazio Economico Europeo, ovvero Islanda, Liechtenstein, Confederazione svizzera e Norvegia; la Turchia e la Croazia, in quanto paesi candidati.

Fonte: elaborazioni su dati atenei torinesi.

Tab.1.13 – I principali paesi di provenienza degli studenti che partecipano ad altri programmi di mobilità (anche extraeuropea), a.a. 2012/13

Università di Torino			Politecnico di Torino		
Stato di provenienza	Studenti in mobilità		Stato di provenienza	Studenti in mobilità	
	N.	%		N.	%
Corea del Sud	11	15,9	Brasile	128	29,8
Giappone	9	13,0	Messico	48	11,2
Russia	8	11,6	Francia	45	10,5
Brasile	7	10,1	Colombia	36	8,4
Canada	7	10,1	Venezuela	25	5,8
Paesi Bassi	7	10,1	Cina	19	4,4
Cina	6	8,7	Cile	17	4,0
Australia	4	5,8	Argentina	13	3,0
Altri Paesi	10	14,5	Altri Paesi	98	22,8
<i>Totale</i>	<i>69</i>	<i>100,0</i>	<i>Totale</i>	<i>429</i>	<i>100,0</i>

Fonte: elaborazioni su dati atenei torinesi.

Tab.1.14 – Gli studenti “in entrata” partecipanti a programmi di mobilità internazionale negli atenei italiani, suddivisi per Regione sede di ateneo, a.a. 2010/11

Regione	N. studenti	% sul totale degli studenti iscritti
Trentino-Alto-Adige	472	2,6
Emilia Romagna	3.083	2,2
Lombardia	4.900	2,0
Toscana	2.188	1,9
Umbria	486	1,9
Friuli Venezia Giulia	547	1,7
Liguria	554	1,6
Piemonte	1.527	1,5
Veneto	1.560	1,5
Lazio	2.917	1,3
Marche	437	1,0
Sardegna	371	0,9
Molise	59	0,8
Valle d'Aosta	9	0,8
Puglia	631	0,7
Calabria	277	0,6
Abruzzo	310	0,5
Sicilia	627	0,5
Campania	614	0,3
Basilicata	7	0,1
<i>Totale Italia</i>	<i>21.576</i>	<i>1,3</i>

Nota: i dati si riferiscono al 2010/11 in quanto sono gli ultimi disponibili da fonti nazionali. Il numero degli studenti in mobilità è stato ottenuto sommando gli studenti che partecipano al programma LLP e a programmi diversi da questo.

Fonte: CNVSU, Nuclei 2012.

In alternativa al programma LLP, numerose altre iniziative sono state intraprese dagli atenei piemontesi al fine di incentivare la mobilità.

I tre atenei partecipano ad *Erasmus Mundus*, un programma di mobilità nel campo dell'istruzione superiore finanziato dalla Commissione Europea, che mira a promuovere nel mondo l'immagine dell'UE come luogo d'eccellenza nella formazione e a rafforzarne la visibilità e l'attrattività nei paesi terzi.

Il programma si sviluppa su tre azioni: la prima sostiene corsi di laurea specialistica, master di primo e secondo livello e corsi di dottorato, che prevedono da 60 a 180 crediti e impiegano quindi da uno a tre anni accademici. I corsi si basano su un curriculum progettato di comune accordo da consorzi di istituzioni europee ed extra-europee, la mobilità tra esse e la garanzia del rilascio di un titolo riconosciuto dai paesi interessati. La seconda linea di azione riguarda progetti di sostegno alla mobilità individuale da e verso paesi terzi attraverso borse di studio per studenti, dottorandi, ricercatori e docenti. Infine, la terza linea riguarda progetti di promozione del sistema universitario Europeo.

L'Università di Torino partecipa inoltre a EU-Canada, un programma promosso dall'Unione Europea che, attraverso tre diverse tipologie di azione, mira a promuovere la cooperazione nel settore dell'istruzione superiore, della formazione professionale e delle politiche giovanili tra paesi dell'Unione Europea e Canada.

L'ateneo offre inoltre ai suoi studenti numerose opportunità di seguire un percorso di studio con frequenza alternata tra l'Italia e il paese straniero prescelto e di conseguire una laurea binazionale, riconosciuta in Italia e all'estero.

Anche il Politecnico ha stipulato accordi e avviato numerosi progetti al fine di incrementare la mobilità degli studenti: in particolare si segnala l'avvio di iniziative finalizzate all'attrazione di studenti stranieri quali l'offerta di alcuni corsi tenuti interamente in lingua inglese e il supporto tramite borse di studio di durata biennale o triennale.

Oltre ai programmi di mobilità già citati, il Politecnico ha stipulato accordi con università straniere per lo scambio di studenti finalizzati allo svolgimento della tesi di laurea, altri ancora al conseguimento della "doppia laurea", una rilasciata dall'ateneo di provenienza e l'altra da quella di destinazione.

Da rilevare inoltre la presenza del Politecnico all'estero attraverso campus aperti in altri paesi: il Campus Italo Cinese Politong, mediante il quale gli studenti italiani e cinesi svolgono un periodo di formazione rispettivamente in Cina e in Italia e conseguono un titolo di laurea riconosciuto in entrambi i paesi.

1.2 Gli interventi degli atenei a favore degli studenti stranieri

Gli studenti stranieri regolarmente iscritti sono generalmente equiparati agli studenti italiani ed infatti possono partecipare al concorso per svolgere attività part-time e per usufruire di tutti i benefici offerti dall'Ente per il Diritto allo Studio Universitario (EDISU), quali la borsa di studio ed il servizio abitativo⁶.

Per quanto concerne la mobilità internazionale, l'UE, al fine di favorire gli scambi *Erasmus* tra gli atenei convenzionati, stanziava ogni anno dei fondi destinati all'erogazione di borse di mobilità concesse a studenti che rispettano determinati requisiti, per aiutarli a coprire i costi derivanti da un periodo di studi all'estero. Il contributo comunitario ammonta a 230 euro al mese⁷.

I requisiti generali richiesti per ottenere una borsa di mobilità sono:

- aver completato il primo anno del corso di studi;
- avere una conoscenza adeguata della lingua del paese ospitante;
- essere cittadini di uno stato membro dell'UE o di uno dei paesi partecipanti al programma;

⁶ Per approfondimenti in merito agli interventi erogati dall'EDISU si veda il paragrafo 2.

⁷ Si veda la sezione *Mobilità studenti a fini di studio* del sito <http://www.programmallp.it>.

- non aver beneficiato, negli anni precedenti, dello status di studente Erasmus;
- non beneficiare, nello stesso periodo, di un altro contributo comunitario previsto da altri programmi di mobilità.

Per gli studenti Erasmus “in entrata” non sono previsti ulteriori aiuti finanziari da parte degli atenei, in quanto beneficiano della borsa erogata dall’UE e generalmente di contributi integrativi concessi dal paese di provenienza. L’Università e il Politecnico di Torino erogano tuttavia contributi finanziari a studenti che partecipano a programmi che esulano dall’LLP e che quindi non dispongono del contributo finanziario erogato dall’Unione Europea.

Entrambi gli atenei torinesi dispongono di un Ufficio di Mobilità che gestisce gli interventi a favore degli studenti in arrivo dall’estero, coordina le loro attività e li assiste nel periodo del soggiorno-studio. In particolare, nelle fasi di maggior affluenza degli studenti, ovvero nei mesi di settembre e gennaio che segnano l’inizio dei semestri didattici, il Politecnico organizza i *welcome meeting*, ovvero riunioni di benvenuto finalizzate a fornire agli studenti informazioni relative alle procedure e alla documentazione necessaria per usufruire dei servizi offerti.

Gli atenei torinesi, inoltre, garantiscono agli studenti stranieri un supporto amministrativo per il disbrigo delle pratiche relative al rilascio del permesso di soggiorno e per la risoluzione delle problematiche a esso connesse; nell’a.a. 2008/09 il Politecnico ha avviato una collaborazione con l’Agenzia delle Entrate per facilitare il rilascio del codice fiscale agli studenti e in generale agli ospiti internazionali in arrivo.

Condizione necessaria per la buona riuscita degli studi durante il periodo di permanenza in Italia è la capacità di comprendere e parlare la lingua italiana, soprattutto in considerazione di una scarsa offerta nel nostro paese, secondo i dati OECD, di corsi organizzati in lingua inglese⁸.

Università e Politecnico di Torino offrono a tutti gli studenti stranieri, sia in mobilità che regolarmente iscritti, corsi di italiano gratuiti, al fine di fornire una preparazione di base che consenta loro di poter comprendere le lezioni e sostenere gli esami con successo. In particolare, l’Università di Torino è parte del consorzio *Italian Culture on the Net (ICoN)* che ha lo scopo di promuovere e diffondere, per via telematica, la lingua, la cultura e l’immagine dell’Italia nel mondo. ICoN organizza corsi di italiano on-line e gli studenti stranieri coinvolti in programmi di mobilità presso l’ateneo torinese possono usufruirne gratuitamente.

Gli studenti stranieri in mobilità presso uno degli atenei torinesi hanno inoltre la possibilità di alloggiare in residenze private, pagando tariffe agevolate (gli atenei pagano la differenza tra il costo effettivo della stanza e quello richiesto allo studente).

Per gli studenti che scelgono di affittare un appartamento è attivo lo Sportello casa, un servizio destinato alla generalità degli studenti che mette in contatto la domanda e l’offerta di alloggi privati in Torino, Alessandria e Novara. Per gli Erasmus è attivo anche il servizio SEAS (*Socrates/Erasmus Accomodation Service*) che consente agli studenti di cercare un posto letto già dal paese di origine, prima ancora di partire.

Tutti gli studenti che partecipano a programmi di mobilità internazionale possono richiedere all’EDISU l’accesso al servizio di ristorazione a tariffa agevolata⁹.

⁸ In merito a ciò, si vuole precisare che presso il Politecnico di Torino molti corsi sono tenuti in lingua inglese al primo anno, in modo da agevolare gli studenti; inoltre, sono stati attivati alcuni corsi di laurea e di laurea magistrale tenuti totalmente in lingua inglese.

⁹ La tariffa applicata agli studenti in mobilità è quella di prima fascia, pari, nell’a.a. 2012/13 a 3,50 euro per il pasto intero e 2,40 per quello ridotto.

2. Il diritto allo studio per gli studenti stranieri

Il diritto allo studio – principio sancito dall’art. 34 della Costituzione secondo cui gli studenti capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto a raggiungere i più alti gradi degli studi – viene garantito in Italia attraverso l’assegnazione di una borsa di studio e l’erogazione di servizi, in particolare quello abitativo e di ristorazione. La borsa di studio è un aiuto monetario concesso agli studenti universitari – iscritti ad un corso di laurea, di dottorato o di specializzazione, presso le università o le istituzioni di alta formazione artistica e musicale (AFAM)¹⁰ – che soddisfano determinati requisiti economici e di merito, stabiliti dalle Regioni conformemente a quanto previsto dalla normativa nazionale¹¹. L’importo è diversificato in relazione alla condizione abitativa dello studente, distinta in “in sede”, pendolare e fuori sede¹²; soltanto gli studenti fuori sede possono richiedere e beneficiare anche del servizio abitativo, che equivale ad un posto letto in una residenza universitaria. Il servizio di ristorazione, differentemente, è rivolto alla generalità degli studenti, per cui vi possono accedere tutti gli studenti a prescindere dalle loro condizioni economiche, sebbene le tariffe siano differenziate in base all’ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) dello studente¹³.

Lo studente avente diritto alla borsa, o idoneo, non necessariamente è beneficiario di borsa poiché dipende dalle disponibilità delle risorse finanziarie regionali e statali. In Piemonte, fino all’a.a. 2010/11, la borsa di studio è sempre stata garantita a tutti gli aventi diritto, quindi idoneo ha coinciso con borsista; a partire dal 2011/12, invece, per insufficienza di disponibilità economiche, una parte degli idonei non ha conseguito la borsa. Nella trattazione che segue, pertanto, si distingueranno due categorie di studenti: gli idonei, o aventi diritto alla borsa (siano essi beneficiari o non beneficiari di borsa) ed i borsisti, ovvero studenti idonei che hanno percepito la borsa.

Gli studenti stranieri non appartenenti all’UE beneficiano degli interventi e dei servizi per il diritto allo studio a parità di condizione con gli studenti italiani, purché in possesso di un permesso di soggiorno in corso di validità. Il principio della parità di trattamento tra studenti italiani e stranieri è stato sancito dalla legge n. 40/98, poi Testo Unico sull’Immigrazione (D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394, art. 46), che ha superato il disposto secondo cui gli studenti stranieri potevano usufruire dei servizi a concorso purché esistessero trattati o accordi internazionali bilaterali o multilaterali di reciprocità tra la Repubblica italiana e gli Stati di origine degli studenti (L. 390/91, art. 20).

2.1 *Gli studenti universitari stranieri idonei alla borsa di studio in Piemonte*

In Piemonte, gli studenti stranieri idonei alla borsa di studio, negli ultimi tredici anni, sono aumentati in misura considerevole: erano 9 nell’a.a. 1997/98 contro i 2.802 dell’a.a. 2012/13, corrispondenti al 28% del totale degli aventi diritto alla borsa (Tab.2.1). Il trend è stato costantemente crescente nell’arco temporale esaminato, eccetto che nell’ultimo anno accademico quando si è verificata una contrazione del numero di idonei, sia italiani (-15%) che stranieri (-18%).

¹⁰ Nello specifico, possono accedere alla borsa gli studenti iscritti a: Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino, Università del Piemonte Orientale, Scuola Superiore per Mediatori Linguistici di Torino, Scuola Superiore Mediatori Linguistici “Alto Monferrato” di Cavatore (AL), Scuola Superiore per Mediatori linguistici di Cuneo e Pinerolo, Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, Accademie di Belle Arti legalmente riconosciute di Cuneo e Novara, Conservatorio Statale di Musica di Torino, Università di Scienze Gastronomiche, Istituto d’Arte applicata e design IAAD.

¹¹ DPCM 9 aprile 2001 “Uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari”.

¹² Si definisce fuori sede lo studente residente in un comune diverso da quello sede del corso di studio, che non può essere raggiunto entro 60 minuti con i mezzi pubblici, purché certifichi di avere preso alloggio a titolo oneroso nella città sede di studio.

¹³ Per maggiori informazioni circa il sistema di ristorazione si veda Musto, D., *Il servizio di ristorazione in Piemonte nell’a.a. 2011/12*, Osservatorio regionale per l’Università e per il Diritto allo studio universitario, settembre 2013, www.ossreg.piemonte.it.

La riduzione è probabilmente imputabile alle nuove condizioni previste dal *Bando 2012/13 per il conferimento della borsa di studio*, in cui si richiede allo studente – oltre all’acquisizione di un certo numero di crediti in relazione all’anno di iscrizione (criterio di merito) ed il valore ISEE inferiore ad una certa soglia (criterio economico) –, una media ponderata dei voti degli esami pari o superiore a 25/30. Nonostante agli studenti soddisfacenti i requisiti economici e di merito, ma con una media di voti inferiore al 25, sia comunque riconosciuto il diritto all’esonero totale delle tasse universitarie e un pasto giornaliero gratuito presso le mense universitarie, e se fuori sede, anche il posto letto in residenza (previo esaurimento della graduatoria degli “idonei con media”), si ipotizza che l’introduzione del requisito della media abbia disincentivato la presentazione della domanda. La figura 2.1 conferma tale ipotesi poiché proprio nel 2012/13 si registra una battuta d’arresto del numero di richieste di borsa (-15% rispetto al 2011/12); di contro, la percentuale di domande valide è rimasta invariata negli ultimi due anni, circa l’80% dei richiedenti risulta avente diritto, in altre parole non vi sono stati meno studenti soddisfacenti i requisiti.

Il decremento delle domande di borsa è peraltro in controtendenza rispetto all’aumento degli iscritti stranieri nei tre atenei statali piemontesi (+5% nel 2012/13), per cui ci si sarebbe aspettato semmai una ulteriore crescita del numero di richieste e, di conseguenza, degli aventi diritto alla borsa¹⁴.

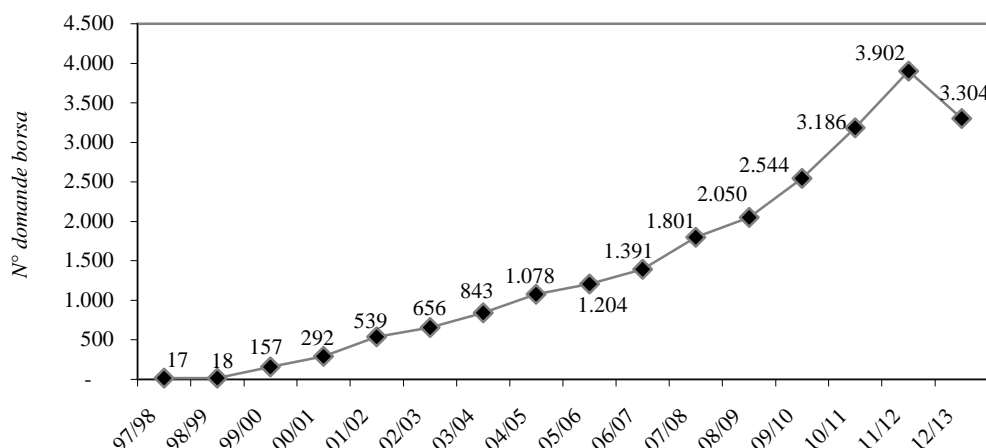
Tab.2.1 – *Il numero di studenti universitari aventi diritto alla borsa di studio in Piemonte, a.a. 1997/98 -2012/13*

a.a.	N° aventi diritto alla borsa	di cui stranieri	Stranieri idonei alla borsa sul totale idonei %
97/98	6.883	9	0,1
98/99	6.550	10	0,2
99/00	7.976	140	1,8
00/01	9.602	263	2,7
01/02	12.407	494	4,0
02/03	10.279	576	5,6
03/04	11.419	792	6,9
04/05	11.761	960	8,2
05/06	11.836	1.113	9,4
06/07	12.424	1.316	10,6
07/08	11.575	1.564	13,6
08/09	10.021	1.751	17,4
09/10	10.214	2.234	21,8
10/11	10.761	2.753	25,6
11/12	11.872	3.407	28,7
12/13	10.039	2.802	27,9
<i>Variazione a.a. 11/12-12/13</i>	<i>-15,4%</i>	<i>-17,8%</i>	

Fonte: EDISU Piemonte – rilevazione maggio.

¹⁴ In questa analisi sono definiti aventi diritto alla borsa gli studenti soddisfacenti i requisiti di merito ed economici previsti dal DPCM 9 aprile 2001, senza tener conto della media dei voti degli esami, per omogeneità con le analisi condotte negli anni precedenti. Se fossero stati esclusi dalla platea degli idonei gli studenti con la media inferiore a 25/30, allora il numero si sarebbe ulteriormente ridotto a 8.257 aventi diritto complessivo, di cui 2.095 stranieri.

Fig. 2.1 – Il numero di studenti universitari stranieri richiedenti la borsa di studio in Piemonte, a.a. 1997/98 - 2012/13



Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte.

Anche il numero di studenti stranieri residenti in alloggi universitari, dopo anni di crescita, ha subito una leggera flessione (da 880 sono scesi a 757) sebbene sia sempre piuttosto consistente la quota di beneficiari stranieri sul totale dei posti letto disponibili, pari al 38% (Tab. 2.2). Questo si spiega alla luce della norma in base alla quale gli studenti stranieri non appartenenti all'UE sono considerati *fuori sede* (e quindi aventi diritto al posto letto), indipendentemente dal comune di residenza in Italia, ad eccezione del caso in cui il nucleo familiare risieda in Italia¹⁵.

Tab.2.2 – Il numero di studenti idonei beneficiari di posto letto in Piemonte, a.a. 1997/98 - 2012/13

a.a.	N° posti letto	di cui: beneficiari stranieri	% stranieri sul totale beneficiari di posto letto
97/98	576	-	
98/99	584	-	
99/00	678	13	1,9
00/01	725	45	6,2
01/02	794	110	13,9
02/03	975	186	19,1
03/04	975	202	20,7
04/05	1.044	167	16,0
05/06	1.056	261	24,7
06/07	1.932	463	24,0
07/08	1.989	594	29,9
08/09	1.893	592	31,2
09/10	1.909	710	37,2
10/11	2.086	679	32,5
11/12	2.078	880	42,3
12/13	1.981	757	38,2

Nota: il numero di beneficiari di posto letto nel 2008/09 risulta inferiore rispetto all'anno precedente poiché non comprende i 155 posti della residenza Cavour situata a Torino, che era in fase di ristrutturazione.

Fonte: i beneficiari di posto letto fanno riferimento ai dati del Fondo di riparto fino all'a.a. 2005/06, mentre a partire dall'a.a. 2006/07 sono stati forniti dall'EDISU. I posti letto occupati dagli stranieri negli a.a. 2011/12 e 2012/13 sono rilevati al 31 marzo.

¹⁵ DPCM 9 aprile 2001, art. 13.

Come emerge dalla tabella 2.3, la gran parte degli idonei stranieri extra-UE ha la famiglia residente all'estero (ben l'87%), un valore in crescita di 13 punti percentuali rispetto a cinque anni fa, e di 4 punti percentuali, rispetto al 2011/12. Se ne deduce che la quasi totalità di essi si trasferisce in Piemonte appositamente per motivi di studio, e come si vedrà oltre, si tratta prevalentemente di studenti di origine cinese¹⁶.

Tab.2.3 – *La percentuale di stranieri extra UE aventi diritto alla borsa distinti per residenza della famiglia di origine, negli a.a. 2008/09, 2011/12 e 2012/13*

Famiglia	2008/09 %	a.a. 2011/12 %	a.a. 2012/13 %
Residente all'estero	73,9	83,0	87,4
Residente in Italia	26,1	17,0	12,6
N.	(1.425)	(2.999)	(2.474)

Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio.

2.2 Le caratteristiche degli studenti stranieri idonei alla borsa di studio: chi sono, cosa studiano, da dove vengono

Gli studenti stranieri aventi diritto alla borsa sono soprattutto uomini (54%) – una situazione completamente ribaltata rispetto a cinque anni fa quando prevalevano le donne (54%) –, nonostante maschi e femmine siano equamente distribuiti all'interno della popolazione degli iscritti stranieri¹⁷. Analizzando nel dettaglio il fenomeno emerge che le studentesse straniere sono in numero inferiore già all'atto della presentazione della domanda di borsa – tra i richiedenti, il 45% sono di sesso femminile –, e probabilmente ciò è consequenziale al fatto che in percentuale maggiore hanno la residenza in Italia: quasi una studentessa su cinque che presenta richiesta ha la famiglia residente nel nostro Paese, contro l'8% degli studenti. Dunque, essendo soggette allo stesso criterio economico degli italiani (il valore ISEE), è possibile che si auto-selezionino dopo aver verificato tramite il CAAF (Centro autorizzato di assistenza fiscale), competente a calcolarlo, se rientrano nella soglia; differentemente, gli stranieri non residenti in Italia devono presentare una certificazione della loro condizione economica prodotta dal Consolato italiano¹⁸.

Un'ulteriore caratteristica degli idonei stranieri è quella di essere un po' più "anziani" degli italiani: i primi hanno, in media, 25 anni contro i 23 dei secondi. La ragione va imputata, in primo luogo, all'età al momento dell'immatricolazione; come evidenziato nel paragrafo 1, gli italiani tendenzialmente si immatricolano subito dopo il conseguimento del diploma, mentre gli stranieri ritardano di qualche anno il loro ingresso nel sistema universitario (Fig. 1.1); in secondo luogo, al tipo di corso di iscrizione: in comparazione agli italiani, gli stranieri idonei studiano in leggera prevalenza a corsi di laurea di secondo livello (Tab.2.4).

¹⁶ Un altro indicatore da cui si evince, indirettamente, la predominanza di studenti che arrivano in Italia per studiare, è il luogo di conseguimento del diploma di maturità: in media il 58% degli immatricolati stranieri si è diplomato all'estero, percentuale che sale al 78% tra quelli del Politecnico (cfr. Tab. 1.10).

¹⁷ Nel 2012/13 (rilevazione dicembre), il 50,5% degli iscritti stranieri negli atenei piemontesi è di sesso maschile.

¹⁸ Per gli studenti stranieri provenienti dai paesi particolarmente poveri, il cui elenco è definito annualmente con decreto del Ministro, la valutazione della condizione economica è effettuata sulla base di una certificazione della Rappresentanza italiana nel paese di provenienza che attesti che lo studente non appartiene ad una famiglia notoriamente di alto reddito ed elevato livello sociale (DPCM 9 aprile 2001, art. 13).

Tab.2.4 – La percentuale di idonei italiani e stranieri distinti per corso di iscrizione, a.a. 2012/13

Tipo di corso	Idonei	
	Stranieri %	Italiani %
Laurea primo livello	61,1	64,5
Laurea magistrale	34,8	27,1
Ciclo unico	3,5	7,9
Dottorato/Specializzazione	0,5	0,5
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>
<i>N.</i>	<i>(2.802)</i>	<i>(7.237)</i>

Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio.

Infine, gli idonei con cittadinanza straniera sono prevalentemente studenti del Politecnico (57%), con una netta inversione di tendenza rispetto al 2008/09 quando la maggior parte frequentava l'Università (56%), e all'opposto degli idonei italiani, studenti soprattutto dell'Università di Torino, come ovvio, essendo l'ateneo che conta il maggior numero di iscritti (Tab. 2.5).

Questo risultato è consequenziale al trend degli iscritti stranieri: a partire dall'a.a. 2011/12, al Politecnico il numero di studenti stranieri ha superato quello dell'Università (cfr. Tab. 1.1). Non sorprende che la principale facoltà di iscrizione sia Ingegneria, presso cui è iscritto quasi uno studente idoneo straniero su due, una percentuale cresciuta di 15 punti rispetto a cinque anni fa. Si conferma al secondo posto la facoltà di Economia e Commercio, sebbene gli idonei siano in lieve flessione dal 2008/09, mentre al terzo posto si collocano Medicina e Chirurgia e Lingue¹⁹ – quasi il 10% degli idonei stranieri è iscritto presso queste Facoltà (Fig. 2.2)²⁰.

Tab.2.5 – Gli studenti stranieri idonei alla borsa distinti per Istituto, in valore assoluto e percentuale sul totale idonei, a.a. 2008/09-2012/13

Istituto	Idonei stranieri a.a. 2008/09	Idonei stranieri a.a. 2012/13	Idonei stranieri a.a. 2012/13	Idonei italiani a.a. 2012/13
	%	(v.a.)	%	%.
Università di Torino	55,7	953	34,0	58,1
Politecnico di Torino	37,1	1.586	56,6	31,4
Piemonte Orientale	4,1	89	3,2	7,6
AFAM*	2,7	171	6,1	2,9
Scienze Gastronomiche	0,3	3	0,1	0,0
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>2.802</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

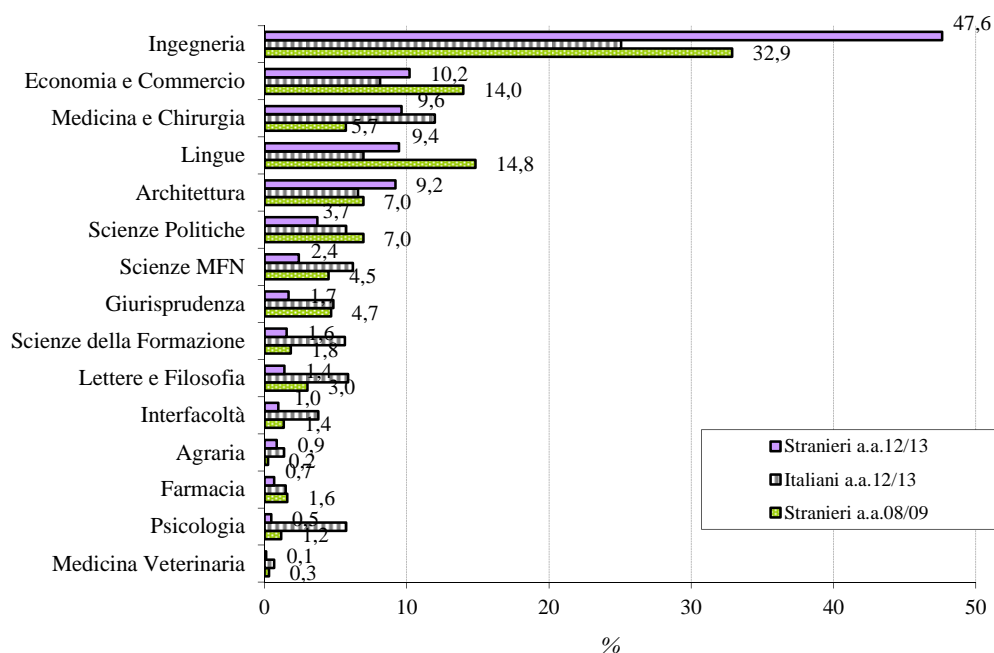
Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio.

*AFAM è l'acronimo di Alta Formazione Artistica e Musicale. Nel caso specifico comprende l'Accademia di Belle Arti di Torino, di Cuneo e di Novara, il Conservatorio di Torino, la Scuola per mediatori linguistici di Torino e di Cuneo, e l'Istituto di Arte e Design di Torino. La maggior parte degli idonei sono iscritti all'Accademia di Belle Arti di Torino, siano essi stranieri (138) o italiani (104).

¹⁹ Si ricorda che la facoltà di Medicina e Chirurgia comprende anche i corsi di laurea in Scienze Infermieristiche ed è soprattutto a questi che sono iscritti gli studenti stranieri.

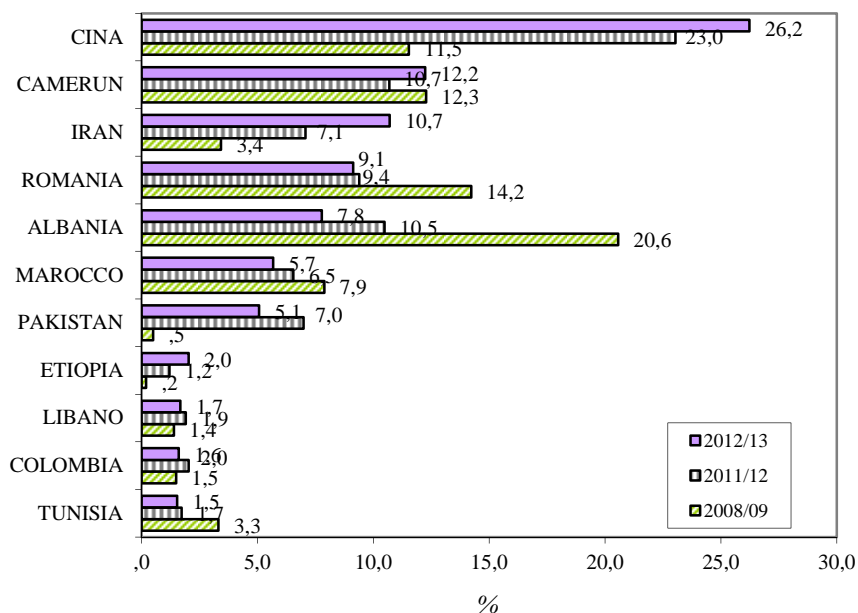
²⁰ Si fa presente che le caratteristiche degli idonei stranieri si discostano, in parte, da quelle degli immatricolati illustrate nel paragrafo 1 - sotto il profilo, ad esempio, del genere, della facoltà di iscrizione e della cittadinanza -, poiché si tratta di soggetti parzialmente differenti: nel primo caso, si analizzano appunto gli immatricolati, un sottogruppo degli iscritti stranieri presso i due principali atenei piemontesi (Università di Torino e Politecnico); nel secondo, si esaminano tutti gli aventi diritto alla borsa stranieri, che sono un sottogruppo del totale degli iscritti stranieri presso tutti gli istituti di formazione di livello universitario in Piemonte.

Fig. 2.2 – La percentuale di studenti stranieri e italiani idonei alla borsa, per facoltà di iscrizione, negli a.a. 2008/09, 2012/13



Nota: in questa grafico non sono indicati gli idonei degli Istituti AFAM e di Scienze Gastronomiche.
Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte– rilevazione maggio.

Fig. 2.3 – Gli studenti stranieri idonei alla borsa distinti per i principali Paesi di provenienza negli a.a. 2008/09, 2011/12 e 2012/13



Nota: nel grafico sono indicati i paesi di provenienza con una percentuale di idonei pari o superiore all'1,5% nel 2012/13. Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio.

L'aumento di idonei stranieri presso il Politecnico, e specificatamente presso Ingegneria, non è casuale ma frutto della politica di internazionalizzazione intrapresa dall'Ateneo, in specie nei confronti della Cina attraverso l'iniziativa *Campus Italo Cinese* (cfr. par. 1). L'esito è che in cinque anni la Cina è divenuto il primo paese di provenienza degli idonei (uno su quattro), seguito dal Camerun (12%) e l'Iran (11%). Il raffronto con il 2008/09 mette in luce, da un lato, la forte diminuzione di albanesi e rumeni, che in passato rappresentavano i primi due bacini di provenienza ed ora sono scesi al quarto e quinto posto, dall'altro, il costante incremento di studenti iraniani (Fig. 2.3). Evidentemente l'emigrazione per motivi di studio è anche legata all'evoluzione delle vicende politiche dei paesi di origine che talvolta inducono a "fuggire", talaltra a restare.

L'aggregazione per macro-area geografica fa osservare un'ulteriore crescita del gruppo asiatico: quasi uno studente idoneo straniero su due proviene dall'Asia, rispetto al 19% di cinque anni fa, mentre uno su quattro dall'Africa o dall'Europa, ma sia gli UE che, soprattutto, i non-UE sono in netto calo in confronto al 2008/09 (Tab. 2.6). Analizzando la composizione dei vincitori di borsa, si nota che pur prevalendo sempre gli asiatici, acquistano maggior peso gli studenti africani (30% sono i borsisti provenienti dal continente nero sul totale dei vincitori di borsa stranieri), probabilmente perché la graduatoria al primo anno di iscrizione viene stilata sulla base della condizione economica, quindi viene data la priorità a chi ha una situazione più disagiata.

Tab.2.6 – *Gli studenti stranieri idonei e vincitori di borsa, iscritti negli atenei piemontesi, per continente di provenienza, a.a. 2008/09 – 2012/13*

	Idonei a.a. 2008/09 %	Idonei a.a. 2012/13 %	Di cui:	
			borsisti a.a. 2012/13 %	non borsisti a.a. 2012/13 %
UE	18,6	11,7	11,4	12,1
Altri Paesi europei	26,7	12,7	14,3	11,0
Africa	28,3	24,5	30,2	18,5
Asia	18,8	46,6	39,7	53,9
America	7,5	4,2	4,0	4,5
Oceania	-	0,2	0,4	-
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>
<i>N.</i>	<i>(1.751)</i>	<i>(2.802)</i>	<i>(1.436)</i>	<i>(1.366)</i>

Nota: Si ricorda che a partire dal 1° gennaio 2007 la Bulgaria e la Romania sono entrate a far parte dalla UE.

Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio.

L'incremento degli iscritti stranieri, e dunque degli idonei stranieri, ha portato il Piemonte ad essere la regione, dopo la Liguria, con la percentuale più alta di borsisti stranieri non UE sul totale dei borsisti, con un incremento di ben 17 punti percentuali in cinque anni: quasi un borsista su tre ha la cittadinanza straniera nel 2011/12. L'aumento dei borsisti extra-UE non ha riguardato solo in Piemonte ma più in generale le regioni del centro-nord, sebbene in misura meno consistente, mentre il dato è assolutamente stabile e marginale nelle regioni del sud, per cui, in media in Italia, il valore è cresciuto ma in misura lieve: si è passati dall'8% di borsisti non UE sul totale vincitori borsa nel 2007/08, all'11% nel 2011/12 (Tab.2.7).

Tab.2.7 – La percentuale di borsisti extra-UE, sul totale degli studenti borsisti presenti in ciascuna Regione, a.a. 2007/08 – 2011/12

Regioni	Borsisti extra-UE sul totale borsisti %	
	2007/08	2011/12
Liguria	20,9	31,9
Piemonte	10,5	27,1
Umbria	14,3	24,4
Lombardia	15,2	21,9
Friuli Venezia Giulia	20,5	21,8
Toscana	15,3	16,0
Lazio	10,6	13,8
Marche	8,6	11,5
Trentino-Alto Adige	5,5	11,0
Italia	8,5	11,0
Veneto	6,3	10,2
Emilia Romagna	10	9,7
Abruzzi	3,4	4,1
Puglia	3,7	2,8
Valle D'Aosta	<i>n.d.</i>	2,6
Calabria	0,3	2,3
Sicilia	1,6	1,9
Sardegna	0,7	1,0
Campania	0,5	1,0
Molise	<i>n.d.</i>	1,0

Fonte: elaborazione su dati Ufficio di Statistica, MIUR.

Nota: il dato non comprende i borsisti iscritti a corsi post-laurea (dottorato, specializzazione) che tuttavia sono in numero assolutamente marginale sul totale dei borsisti. Si fa riferimento all'a.a. 2011/12 poiché è il più recente disponibile a livello nazionale.